

12 maggio '95

CLASSICA / CONCLUSO IL CICLO DEI «BRANDEBURGHESI» RASSEGNA

Bach risorge in chiesa

Le donne nel cinema mondiale

L'Orchestra da Camera, diretta da Bardazzi, coglie nel segno

FIRENZE — L'esecuzione integrale dei *Concerti brandeburghesi* di Bach è certamente una delle mete più ambite per una compagine strumentale che si rispetti. E in questi giorni, a dimostrazione dei progressi qualitativi raggiunti in quasi quindici anni di attività, vi si è cimentata l'Orchestra da Camera fiorentina, valorizzando in tal modo anche i solisti che ne fanno parte.

Il celebre ciclo composto da Bach fra il 1718 e il '21 per il margravio Cristiano Ludovico di Brandeburgo (il quale, per la verità, non dimostrò molto di apprezzare) è risuonato, nella spazio di due serate, nella chiesa di San Felice in Piazza sotto lo sguardo del

magnifico Cristo giottesco che sovrasta la cappella maggiore e di fronte a un uditorio sempre folto e attentissimo. E' qui infatti, oltre che nella chiesa della Badia Fiorentina, che va svolgendosi la quindicesima stagione concertistica dell'Orchestra da Camera che ha in Giuseppe Lanzetta, suo fondatore, il proprio infaticabile maestro stabile.

La direzione dei *Brandeburghesi* è stata affidata al giovane Federico Bardazzi, che proviene dalla scuola di Alessandro Pinzauti e che è anche un apprezzato violoncellista: la sua non facile prova può dirsi senz'altro ben superata, volta com'era a una lettura scrupolosa dei testi originali, senza le inclinazioni "roman-

tiche" a cui siamo spesso abituati specialmente dai grandi complessi, e con l'umile intento di non avventurarsi in pericolosi virtuosismi di maniera. L'Orchestra e i suoi impegnatissimi solisti hanno corrisposto con diligenza e gusto stilistico, solo qua e là denunciando alcune timidezze o incertezze nell'affrontare le maggiori difficoltà. Sono mancati i colpi d'ala, ma tutto l'insieme ha dimostrato solido affiatamento e buona intonazione. Vivissimo il successo.

Impossibile citare tutti i validi strumentisti che si sono messi in luce nei rispettivi brani, ma ci sembra doveroso ricordare (riferendoci al concerto di chiusura di lunedì scorso) almeno la cembalista

Maria Fanelli, che ha soddisfacentemente eseguito il poderoso passo solistico del quinto *Brandeburghese* (storicamente il primo intervento, con tale funzione, del clavicembalo in orchestra) e la flautista Paola Del Sordo, per la sua equilibrata misura espressiva.

La stagione proseguirà lunedì 22 maggio, nella Badia Fiorentina, con un concerto del Quartetto Michelangelo e del chitarrista Marco Annunziati dove figura, oltre a composizioni di Mozart e Beethoven, il *Quintetto per chitarra e archi op.143* di Mario Castelnuovo Tedesco, musicista fiorentino di cui ricorre quest'anno il centenario della nascita.

[Ottavio Matteini]

FIRENZE — La diciassettesima edizione degli Incontri Internazionali di cinema e donna si terrà dal 5 all'11 luglio presso la terrazza del Palazzo dei Congressi. E' così confermata — da parte del Laboratorio immagine donna — la scelta del festival estivo, proposta che ha già trovato in passato ampi consensi di pubblico.

Anche quest'anno la mostra ospiterà le più recenti produzioni del panorama internazionale a firma femminile. In particolare verrà dato risalto alla cinematografia canadese che, assieme a quella australiana esplorata nel '94, risulta fra le più trasgressive sul piano visuale, simbolico e anche produttivo. Inoltre si tratterà di violenza pubblica e privata e, per il cinema italiano, delle nuove atterci di «rivolta».

LA NOTTE

Consigli per l'attesa dell'ora della 'disco'

Servizio di

Marilena Fanelli

mentale anche dal lungarno
Callini.

